

320 Fu posto, per alcuni savij, dar la conduta di philosophia a Padoa a domino Marco Antonio da la Torre, che leze *extraordinarie, ut in parte*; et fu messa za alcuni zorni e non fu presa. Or sier Piero Balbi, consier, volse contradir, et li savij non volseno mandar la parte.

Fu posto, per i savij, certa parte di stratioti, *ut in ea*; presa. E altre partesele, non da conto.

Fu posto, per i savij, varie opinion zercha l'isola di Andre, qual, per sententia di sier Hironimo Contarini, *olim* provedador di l'armada, fo privato il signor Francesco Summarippa, et tolta per la Signoria nostra, perhò alcuni savij voleva elezer per pregadi, per eletion di la bancha et 4 man di eletione, uno provedador e castelan in Andre, con salario ducati . . . a l'anno netti, per do anni; et perche il fiol dil dito signor Francesco non è in alcun dolo, che 'l ditto stagi li, et habi il dominio in zivil, l'apelation al provedador predito, et el criminal sia dil prefato provedador. Altri savij volle, et li savij ai ordeni, elezer XV dil consejo di pregadi a presso il collegio, li qual habino aldir, si la sententia predita sta ben o mal *etc.*, *ut in parte*. Et volendossi disputar ditte opinion, sier Piero Antonio Morexini, savio ai ordeni, messe de indusiar a un altro consejo, per esser l' hora tarda; e cussi fo indusiato. Et nota è li governador, posto per il provedador di l'armada, sier Antonio da Pexaro, *quondam* sier Francesco, era soracomito; et castelam in la rocha, sier Hironimo Michiel, di sier Zuane.

Fo poi balotato il colateral zeneral. E, tolti 8, rimase domino Antonio Cao di Vacha, provisionato di lo eccellentissimo consejo di X, el qual ave 81 et 80 di no. Fu soto, di largo, domino Hironimo Sovergnam, qual l'altra fiata non fu balotato. Et il scurtinio sarà notato qui sotto, zoè la nomination fata.

#### *Ballotati collateral zeneral.*

† Domino Antonio Cao di Vacha, padoam.

Domino Hironimo Sovergnam, di Friul, nobele nostro.

Domino Vettor da Martinengo, nobele nostro, brexan.

Domino Zuam Jacomo de Vil Marcha', vice colateral.

Domino Cosma di Monte, vice colateral.

Domino Piero Filippo Muro Novo, vice colateral.

Domino Zuam Marco d'Arzignam, vice colateral.

*A dì 6, fo San Nicolò.* La matina fo in collegio, a ringratiar il principe et la Signoria, domino Antonio Cao di Vacha, colateral zeneral, vestito di veludo paonazo. Et è da saper, è fama à fato assa' stochi per spender, et a la fin à ottenuto ditto officio. À di salario ducati 300, et è provisionato dil consejo di X, ducati . . . a Padoa. Da poi disnar fo gran consejo. Fo leto una parte, presa dil 1495, nel consejo di X, zercha certi ordeni di gran consejo, et *maxime*, quando si va a capello, non si ritorni in quelli medemi banchi; et fo ditto, tutti advertischa, che dita parte sarà osservà.

*A dì 7.* Da poi disnar non fo 0.

*A dì 8, fo la Nostra Donna, la Conception.* La qual da pochi anni in qua si varda, et in diverse chiesie si fa solenne festa.

In questa matina in collegio vene domino Antonio Cao di Vacha, electo colateral zeneral, vestito di veludo paonazo, et per il serenissimo fu fato cavalier; e si vesti di una vesta d'oro, et si messe una cadena d'oro al collo; et fo acompagnato a caxa con le trombe e pifari dil doxe, et molti patricij et altri, et zoveni padoani venuti a honorarlo.

Da poi disnar fo collegio; et fo letere di Franza.

*A dì 9.* La matina vene in collegio pre' Lucha di Renaldi, *alias* operato per il re di romani, *etiam* al presente è a' soi servicij, alozato a la Trinitae. Qual vene come persona privata, et va a Roma per orator, insieme con altri borgognoni, a dar l'ubidientia al papa; i qual vieneno con il cardinal Santa †, stato legato assa' in Alemagna, e ritorna a Roma, et vien a Trento, et sarà, come el disse, a di 13 a Verona, passerà per li et anderà a Mantoa. Et ditto pre' Lucha per cosse soe di Pordenon vene in questa terra, atento il signor Bortolo d'Alviano, che Pordenon è suo, à tolto quello havia suo fratello *etc.* Questo pre' Lucha, poi dito molte parole, et di la voluntà dil re di romani *et alia secretiora*, da si presentò al doxe una moneda d'oro, di valuta di ducati 2, et a tutti quelli di collegio una d'ariento per uno, fino a li savij ai ordeni, di valuta di soldi 30 sopra, le qual Jo le vidi. È da una banda Maximilianus, *romanorum imperator semper augustus, archidux Austriæ*; et da l'altra banda molte arme con letere . . . Et disse, che 'l re non si voleva più incoronar, e questo bastava. Il principe li usò bone parole; et li fo donato una vesta di veludo negro. Quello dete in collegio potè valer ducati 13.

320\*